



Ed eccolo, il secondo racconto di **Alima Meli** per questa singolare sezione narrativa dell' "aggiornamento 56" all'insegna del doppio: la "par condico" è un concetto ormai universalmente (o quasi) condiviso, dunque questa volta tocca a una donna, condurre le danze... e che danze!

Web Love 2

Aveva trovato un equilibrio perfetto.

Lì, nel mondo virtuale, le cose andavano esattamente come voleva lei...

Al mattino, appena sveglia, si stiracchiava sorridendo tra cuscini e lenzuola, immaginando e pregustando i messaggi che avrebbe letto a breve... giusto il tempo di immergersi nel mondo degli abitanti del libro delle facce.

Si trascinava in cucina ciabattando, con gli occhi ancora incispati, stringendosi in una vecchia vestaglia di terital.

Si sedeva al tavolo di formica e accendeva il PC ancor prima di mettere sul fuoco il bollitore con l'acqua, una quantità sufficiente per il caffè solubile della colazione e per la tisana diuretica che sorseggiava maniacalmente durante tutto il giorno.

La tisana miracolosa aveva il compito di sciogliere quei maledetti cuscini di cellulite che le deturpavano cosce e glutei ormai ultraquarantenni, ma purtroppo era completamente inefficace contro la forza di gravità che trascinava, ogni giorno di più verso il basso, le sue tette appassite .

Questo inarrestabile processo deteriorante, le costava un sacco di tempo con foto shop per ritoccare le fotografie che postava nei suoi album dai titoli ispirati: "Me Myself and I" oppure "Eccomi Qui..." o "Giornata Malinconica" "o "Varie" o più semplicemente "Estate 2010"

Quando la pagina del profilo si apriva, i suoi occhi ipertiroidei si illuminavano e correvano veloci alle icone in alto a sinistra: 30 notifiche, 8 messaggi, 5 richieste d'amicizia... Più i numeri erano alti, più batteva le mani come una bimba davanti alla torta del compleanno, per poi portarle sulle guance e congratularsi con se stessa per aver suscitato tanta curiosità la sera precedente.

Tutto merito degli aforismi e delle poesie e delle fotografie copiate e incollate da internet, anche dei video musicali scaricati da you tube e pubblicati ad arte sulla sua bacheca e nei vari gruppi a cui partecipava.

Di tutte le strategie, studiate e raffinate nel tempo per crearsi un'immagine che rispecchiasse l'idea che sognava di trasmettere nel web, la migliore che aveva escogitato era un sistema infallibile per apparire affascinante e interessante.

Non potendo contare su alcuna dote creativa, si era affidata all'arte di commentare tutti i post che venivano pubblicati dagli abitanti del libro delle facce.

Commentava di tutto e di più: poesie, racconti, fotografie, pensieri, video...

Commentava qualsiasi cosa senza prendersi nemmeno più la briga di approfondire l'argomento o di leggere i 56 commenti precedenti. Picchettava isterica sulla tastiera sentendosi una vera opinionista, un po' come quelle che vengono ospitate nei talk show alla televisione...

Qualunque fosse l'argomento trattato, si schierava inevitabilmente e sempre dalla parte dei maschi, dipingendosi e raccontandosi come una donna comprensiva e assolutamente consapevole delle esigenze degli uomini, insomma, la donna dei sogni...

Tutto questo ardire espressivo, il tono battagliero e la difesa ad oltranza dell'universo maschile, facevano di lei la donna coraggiosa e forte che assolutamente non era nella vita reale.

Se intravedeva una diatriba ci si buttava in mezzo, diceva la sua senza mezzi termini e portava a casa inevitabilmente il suo risultato... dopo pochi commenti ben assestati, un paio di video postati, settecento cuoricini fatti piovere qui è là, tra parentesi e puntini e punti e virgola e facce e faccine... le sapeva proprio tutte..... ecco che arrivava il messaggio privato del pesce di turno che aveva abboccato al suo amo...

A quel punto il gioco era fatto... dopo qualche messaggio e due fotografie ritoccatissime inviate per posta, un paio di finti ripensamenti carichi di vorrei .. non vorrei... ma se vuoi... accettava l'invito del malcapitato a passare in chat perché la conversazione era più veloce...

Trasformatasi nella femme fatale che interpretava ad arte, aveva sviluppato la capacità di sostenere anche quattro chat contemporaneamente, possedeva la stessa abilità di un camaleonte nel cambiare colore in base al territorio che stava attraversando. Tra gli uomini non faceva distinzioni, poco importava se erano belli, brutti, grassi, magri, giovani o vecchi, la cosa importante era che si lasciassero trascinare nei sentieri della sua fantasia, nei meandri del suo film, dove lei era la protagonista assoluta di una vita irreale, dove il sogno si confondeva con la realtà e dove poter attingere energia per sopportare la vita squallida, triste e solitaria che conduceva nel mondo reale.

Quei flirt virtuali avevano il potere di cancellare rughe e occhiaie, alzare glutei e tette, molto meglio di un chirurgo plastico brasiliano e soprattutto la facevano sentire bella, giovane e ammirata.

Nel mondo virtuale era esente dal confronto e, se qualcuno non era di suo gradimento o le situazioni prendevano una piega che non la soddisfaceva, la via di fuga era velocissima e sicura... bastava cliccare su "Rimuovi dagli Amici" per togliersi di torno chi non le piaceva più o chi disturbava il suo mondo perfetto.

Solitamente, dopo aver postato, commentato, adescato, messaggiato, chattato fino a sera inoltrata, liquidava tutti postando sulla sua bacheca frasette deliziose tipo: "Morfeo mi sta chiamando..." oppure "Buonanotte Amici..." o anche "Sono a pezzi... a domani..." ovviamente circondati da parentesi, cuori, virgolette e tutto il cuccuzzaro disponibile.

Rimaneva in chat con un paio di maschi, ovviamente quelli che le avevano dato più soddisfazioni e che l'avevano fatta sentire una figa spaziale, quelli che la immaginavano sexy, quelli a cui aveva fatto credere di essere una femmina unica, una dea quasi inarrivabile ma al contempo disponibile... quelli che neanche si potevano immaginare quanto fosse sciatta, sporca e quanto profondo e buio era il buco nero di solitudine che lacerava la sua anima e sdoppiava la sua personalità...

Il momento top arrivava con la richiesta, da parte del malcapitato, di avere il suo numero di telefono... ovviamente si rifiutava di darlo, non era mica scema, preferiva che fosse lui ad esporsi.....

Quando leggeva in chat: " questo è il mio numero... chiamami e dimmi cosa mi faresti in questo momento se io fossi lì..." esultava di gioia lanciando gridolini isterici. A volte, questo risultato, arrivava in giorni e giorni di duro lavoro e impegno, altre volte era immediato e lei ancora non sapeva scegliere quale di queste due situazioni fosse la più appagante...

Subito dopo aver ricevuto il numero di telefono, chiudeva gli occhi, stringeva le cosce pudicamente e si deliziava nel sentire gli slip bagnarsi di eccitazione...

Si rilassava respirando profondamente, si metteva comoda sul divano davanti al computer, fissava la foto del profilo di colui che avrebbe avuto l'onore di ascoltare i suoi sospiri e sorrideva, immaginandolo impaziente nell'attesa di sentire lo squillo del telefono...

Ammiccava alla foto, guardandola con occhi carichi di passione, proprio come se fosse davanti a lui in carne ed ossa...

Spalancava le gambe, mentre prendeva il cellulare e digitava il numero con movimenti lascivi... poi, con l'altra mano, frugava tra i cuscini del divano cercando il suo vibratore, lo stringeva nel palmo e appena la voce di lui arrivava al suo orecchio, cominciava a strusciarlo lentamente e delicatamente sul clitoride, dopo averlo leccato e inumidito per bene...

Sì... il momento agognato era arrivato... tutto questo la faceva sentire dannatamente viva... tutto questo era il risarcimento adeguato allo squallore della sua misera esistenza...